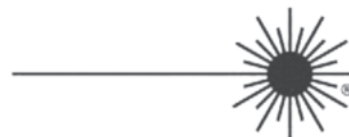




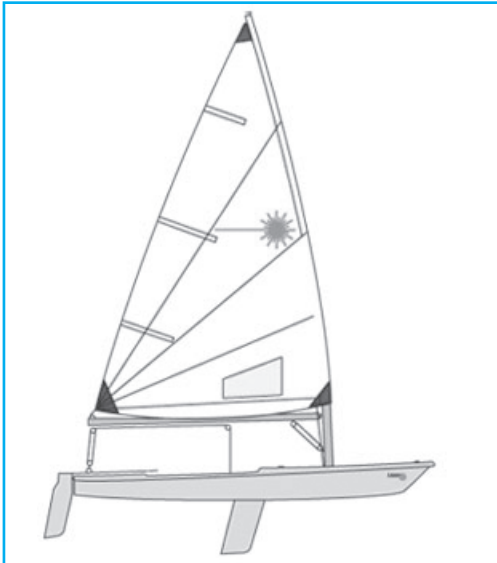
I t a l i a n S a i l i n g T e a m

L A S E R R A D I A L



LASER RADIAL • IL PUNTO CON IL TECNICO EGON VIGNA

Progettato nel 1971 dall'americano Bruce Kirby, il Laser è la deriva più diffusa e famosa al mondo, anche al di fuori dell'ambito strettamente velico. Lungo poco più di 4 metri, per circa 60 chili di peso, è un monotipo essenziale nell'attrezzatura e dotato unicamente di randa, per una sola persona d'equipaggio. Diventato, nella sua versione Standard, classe olimpica per uomini a partire dall'edizione 1996 dei Giochi, quella disputata ad Atlanta (le regate a Savannah), ai Giochi di Pechino del 2008 ha fatto la sua prima apparizione olimpica anche nella versione Radial (che rispetto allo Standard ha una vela più piccola di circa il 15 per cento con un taglio radiale e la parte inferiore dell'albero più corta), in sostituzione dell'Europa come singolo olimpico femminile. In entrambe le versioni, è una barca strettamente one design (peso, dimensioni, vele e attrezzatura identiche per tutti), perfetta per far emergere le qualità sia fisiche che tattiche del timoniere, nonché la sua capacità di messa a punto del mezzo a seconda delle condizioni.



Tecnico della classe Laser Radial e Responsabile del Settore Singoli della FIV, Egon Vigna, nato a Como il 5 dicembre del 1970, una laurea in Informatica, ha iniziato il suo percorso nello staff tecnico federale a partire dal 2003, con il settore della giovanile. Dal 2006 fa parte della Squadra olimpica e dopo essersi dedicato anche al Laser Standard, adesso è concentrato solo sulle ragazze del Radial. "Assieme a Luca De Pedrini siamo i veterani del gruppo", sorride Egon. "Dopo le Olimpiadi di Londra, a fine 2012, è iniziato un lavoro di ricostruzione del settore Radial, una classe che non aveva più atleti di punta, dato che Francesca Clapcich aveva deciso di iniziare il quadriennio a prua del 49er FX di Giulia Conti, ma che poteva contare su un gruppo di ragazze molto giovani e di prospettiva. E sono proprio queste ragazze che parteciperanno ai Mondiali di Santander: Silvia Zennaro e Joyce Florida, convocate ufficialmente dalla FIV, e Martha Faraguna e Laura Cosentino". Una situazione che è iniziata a cambiare a partire dall'anno scorso, dopo che Vigna ha preso in mano la nascente squadra, iniziando un lavoro che ovviamente necessita ancora di molto tempo, considerando, appunto, la giovane età dei soggetti coinvolti. "Si tratta di un lavoro lungo che sta iniziando a dare i primi risultati. Silvia Zennaro aveva iniziato dividendosi tra preparazione autonoma e centralizzata, poi quest'anno ha scelto il programma federale e gli allenamenti invernali, soprattutto quelli di Cagliari, sono risultati molto utili per farle fare quel salto di qualità di cui aveva bisogno. Alla tappa di Palma dell'ISAF World Cup è arrivata troppo carica e ha pagato questo eccesso di aspettative, poi a Hyeres e all'Europeo è andata bene. Stesso discorso alla Garda Trentino Olympic Week, dove ha partecipato alla prima Medal della sua carriera, chiudendo poi la settimana con un buon sesto". La seconda convocata in Squadra per Santander invece è la giovanissima Joyce Florida, 20 anni ancora da compiere e un potenziale tutto da scoprire. "Con Joyce stiamo fa-

cendo dei grandi passi in avanti, è ancora giovane e viene da ottimi risultati ottenuti nelle categorie giovanili, ma il passaggio tra i "grandi" non è mai semplice. Quella del Radial è una classe molto competitiva, è difficile ottenere subito dei risultati importanti, bisogna considerare che a un Campionato del Mondo sono almeno 25 le atlete che possono entrare in top ten. Quest'anno i risultati di Joyce sono stati buoni, vedi anche il suo quinto al Mondiale Under 21 che Martha Faraguna ha concluso quarta, e come ho già detto può solo che migliorare. In generale, quest'anno con le ragazze abbiamo effettuato un grosso lavoro sui fondamentali in acqua (virate, strambate, etc), cercandolo di coniugare con la preparazione fisica, in cui eravamo abbastanza indietro. A Cagliari abbiamo dedicato anche tante ore alla didattica in aula, poi, una volta lasciata la Sardegna, abbiamo proseguito il lavoro di preparazione atletica - che ovviamente va portato avanti con continuità durante tutto l'anno - e ci siamo concentrati sui fondamentali della regata, quindi simulando partenze, boline corte e passaggi in boa. Arriveremo a Santander con 700 miglia

abbondanti percorse in mare dalle ragazze durante la stagione di allenamenti, che equivalgono a oltre 180 ore in acqua". Allenamenti conclusi con la sessione di Santander, molto utile per prendere confidenza con le acque oceaniche. "Santander è un campo di regata molto particolare, con un'onda lunga e alta a cui non siamo abituati, e molta corrente, quindi abbiamo impostato gran parte del lavoro sulla conduzione della barca. Nel frattempo noi allenatori ci siamo dedicati allo studio del meteo, al fianco del meteorologo Stefano Gallino, legato alla strategia in regata, per dare alle ragazze qualcosa di concreto. L'obiettivo", conclude il tecnico della classe Laser Radial, "è ovviamente qualificare nazione: visto che entrano le prime 19, dovremmo chiudere almeno nelle prime 24-25, un risultato sulla carta raggiungibile. Sul fronte delle favorite, è difficile fare dei nomi, visto che nelle tappe della World Cup di quest'anno abbiamo avuto tutte vincitrici diverse: direi comunque la belga Van Acker, l'olandese Bouwmeester, la finlandese Tenkanen, l'irlandese Murphy con vento forte, la svedese Olsson e l'americana Railey".



LASER RADIAL • LE AZZURRE DELLA SQUADRA NAZIONALE

Silvia Zennaro • 206464

Nata a Chioggia (Venezia) il 26 ottobre 1989, iscritta alla facoltà di Farmacia, tesserata per la Compagnia della Vela Venezia.

Risultati 2013: Campionessa Italiana, prima al Campionato di Distretto.

Risultati 2014: 12ma all'ISAF World Cup di Hyeres, sesta alla Garda Trentino Olympic Week, 14ma all'Europeo.

Luogo preferito per allenarsi? Cagliari: l'ho scoperto da poco e mi è piaciuto molto.

Campo di regata preferito? Kiel.

Il ricordo più bello legato alla vela? L'ultima ISAF World Cup di Hyeres.

Il ricordo peggiore legato alla vela? La World Cup di Palma di quest'anno: sono andata molto male e non me l'aspettavo, anche perché questo inverno ho lavorato tanto.

Altri sport praticati? Quando ero piccola giocavo a tennis e mi piaceva molto. Ora tra vela e studio non ho più tempo.

Passioni extra sportive? Mi piace studiare, sia come arricchimento personale, che per aver qualcosa tra le mani quando smetterò di andare in barca. E poi adoro viaggiare.

Musica preferita? Non sono una grande ascoltatrice, ascolto le hit del momento.

Libri? The Secret di Rhonda Byrne.

Film? Un piano perfetto.



“Sono una persona molto determinata e altrettanto testarda, mi piace pianificare tutto ed essere super organizzata, in tutti gli aspetti della mia vita, non solo nello sport. In barca, le condizioni che preferisco e in cui mi diverto di più sono con vento medio forte, 15-16 nodi, ma ultimamente le regate migliori le ho disputate con poco vento, vedi le prestazioni all'ultimo Campionato Europeo, quando abbiamo regatato costantemente con una brezza di 5-6 nodi. Generalmente vado meglio di bolina, mentre faccio più fatica di poppa, un aspetto su cui devo certamente lavorare e migliorare. Mi

piace molto curare la messa a punto della barca, però a volte sono anche troppo meticolosa ed esagero. Sono fatta così, non voglio mai lasciare nulla al caso e credo che la preparazione del mezzo sia fondamentale per affrontare le regate con più serenità. Il mio prossimo obiettivo? Vorrei restare stabilmente tra i primi 10-15 delle prossime tappe dell'ISAF World Cup. Quest'anno a Hyeres sono arrivata a un passo dalla Medal, è mancato davvero poco e vorrei colmare questo gap. Per quanto riguarda le Olimpiadi, è un obiettivo recente, ho iniziato a pensarci seriamente solo dal 2011, quando ho vinto il Mondiale della classe Europa. Diciamo che sono sempre andata per gradi: all'inizio l'obiettivo era vincere una regata, poi una più importante, poi è arrivato il Mondiale. E a quel punto c'è stata la decisione di passare a una classe olimpica, il Laser Radial, che significa lavorare per l'obiettivo Olimpiade”.



Joyce Florida • 206452

Nata a Rovereto (Trento) l'11 dicembre 1994, tesserata per la Fraglia Vela Riva.

Risultati 2013: Campionessa Italiana Under 21, 26ma al Mondiale (quinta Under 21), 37ma all'Europeo.

Risultati 2014: 28ma all'ISAF World Cup di Palma (terza Under 21), 30ma ISAF World Cup di Hyeres (terza Under 21), 21ma all'Europeo (terza Under 21), quinta al Mondiale Under 21.

Luogo preferito per allenarsi? Il lago di Garda.

Campo di regata preferito? Non ho un campo di regata preferito, forse Palma. In generale preferisco le regate al mare.

Il ricordo più bello legato alla vela? Il mio ricordo migliore non è legato a una regata vera e propria, è una cosa un po' banale, ma a ripensarci sorrido sempre. Riguarda il Training Camp di Palma 2014, l'ultima poppa con Marit Bouwmeester, quando ho "lottato" fino alla fine per starle davanti. Marit è molto veloce in poppa, quindi la sensazione che ho provato nelle due prove dove l'ho passata o l'ho comunque mantenuta dietro, è stata fantastica: mi sentivo un'eroina!

Il ricordo peggiore legato alla vela? Fino all'anno scorso avrei detto l'Europeo Laser 4.7 del 2010, a Hourtin, in Francia, ma è stato superato dall'Europeo Under 21 di quest'anno, sul Garda: è il mio ricordo peggiore perché è stato il campionato che mi ha delusa di più e mi ha fatto sentire davvero moralmente male.

Altri sport praticati? Lo sci.

Passioni extra sportive? La lettura e ascoltare musica.

Musica preferita? Ascolto qualsiasi cosa, ma l'artista più ricorrente nel mio iPod sono i Coldplay.

Libri? Neanche qui ho un genere preferito, passo dal fantasy alle storie vere.

Film? Niente di particolare, ma sono una fan della serie tv Grey's Anatomy.

“Parto dal presupposto che non sono brava a descrivermi... Sono una persona un po' difficile da prendere e da capire, figuriamoci, ho difficoltà a capirmi io. Iniziando dai difetti, sono abbastanza timida al primo impatto, anche se poi con il tempo mi sblocca, e sono anche un "leggermente" lunatica. Tra i pregi potrebbe esserci in alcuni casi la mia sensibilità come persona e il fatto di cercare di non mollare mai. Le mie condizioni meteo preferite per andare in Radial sono vento



tra i 10-12 nodi. Adoro la bolina, anche se è un'andatura molto faticosa con vento medio-forte, però di poppa me la cavo meglio. Le partenze erano il mio punto più debole, ma è un fronte su cui piano piano sto migliorando. Se parliamo di obiettivi, beh, sarà una cosa scontata, ma voglio vincere una medaglia ai Giochi Olimpici...

Andare alle Olimpiadi è un sogno che ho da quando, più di una decina di anni fa ho scoperto una sciatrice americana, Julia Mancuso. Volevo essere come lei, ottenere gli stessi risultati sulla neve, ma poi ho smesso di sciare, quindi il sogno si è spostato sulle Olimpiadi estive ed è ciò che voglio raggiungere. Questo cambio però, dalla neve all'acqua, non mi ha fatto cambiare idea e la Mancuso rimane comunque come la mia ispirazione principale”.



LASER RADIAL • LE ALTRE ITALIANE IN REGATA

Laura Cosentino • 204255

Nata a Venezia il 26 giugno 1990, diploma di Maturità Classica, tesserata alla Compagnia della Vela Venezia.

Risultati 2013: prima all'Europa Cup di Lugano, seconda all'Europa Cup di Koper, seconda al Campionato Italiano, quinta ai Giochi del Mediterraneo.



Martha Faraguna • 204170

Nata a Londra il 13 giugno 1995, Scuole superiori in corso, tesserata per lo Yacht Club Adriaco.

Risultati 2013: 30ma all'Europeo, settima ai Giochi del Mediterraneo.

Risultati 2014: undicesima all'Europeo Under 21, quarta al Mondiale Under 21.

